

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuata le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 al anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

## INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Franchi in Piazza Garibaldi.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

**Col 1° ottobre si è aperto un nuovo periodo d'associazione al Giornale di Udine ai prezzi sopradicti.**

*Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si pregherà perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'istriera annata.*

*Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a porsi in regola.*

*Il Nuovo Friuli* organo della Società Democratica, ha sospeso col numero di sabato scorso le sue pubblicazioni.

Il *Giornale di Udine* resta quindi per ora il solo foglio quotidiano della Provincia. Per questo tanto più gl'incombe di occuparsi, oltre che della politica, anche di tutti gl'interessi provinciali e di raccogliere sempre più quelle notizie agricole e commerciali che possono riuscire maggiormente utili ai suoi elettori.

Esso non mancherà di fare ciò, contando anche sull'aiuto dei suoi gentili collaboratori ed associati.

**LA RIFORMA NEL MINISTERO**

Roma, 27 settembre (ritard.).

(A. Z.) Non si può negare, che i nostri attuali amministratori, i quali ci hanno tanto parlato di riforme dalle fondamenta e soprattutto di decentramento e cose simili, non sieno riusciti a qualche cosa.

Il federalismo, che nell'Italia unitaria aveva presso a poco ancora per rappresentante uno, che si dilettava soprattutto di essere il solo, è riuscito a farsi mettere in discussione sotto alla peggiore delle forme, sotto a quella d'un regionalismo tradotto in antagonismo politico e d'interessi. Ci hanno lavorato, ma ci sono anche riusciti!

Nella parola *decentramento* ci poteva essere il germe delle opportune riforme; ma questa parola bisognava cominciare dall'intenderla, dal definirla, dal farla comprendere a tutti gl'Italiani. Ed è appunto questo, che non si ha saputo, o voluto fare, nemmeno a preparazione delle riforme future.

Per decentrarle bisognava cominciar dall'accentrare, e l'accentramento bisognava cominciare per l'appunto nella amministrazione centrale dello Stato e nelle amministrazioni di esso nelle singole Province. E poi, se si voleva che significasse qualcosa anche l'altra parola *autonomia delle Province e dei Comuni*, bisognava costituire quelle e questi in modo che avessero in sé stesse gli elementi per trattare da sè i loro propri affari.

Ma prendiamo le cose una alla volta.

L'amministrazione centrale non dovrebbe anzi tutto essere ordinata in sè stessa? E per questo, invece che i nove ministri agiscano quasi fossero altrettanti pasciù, ciascuno di essi indipendentemente l'uno dall'altro, e non di rado in contraddizione tra loro, non dovrebbero essere messi per così dire nella necessità di agire d'accordo, subordinando l'azione di ciascuno ad una direzione generale?

Questo bisogno, che si era già fatto sentire altre volte, ora si è dimostrato più urgente che mai.

Quando c'è stata una sufficiente autorità nel capo del Ministero e gli altri ministri si sono volontariamente subordinati alla sua autorità, il bisogno è stato meno sentito. Ma questa volta che, per dir vero, tale autorità mancava affatto e che si sono trovati accozzati assieme nove uomini, non perché avessero previamente stabilito un vero programma di Governo comune ed armonico in tutte le sue parti, ma perchè nella posizione parlamentare si aveva creduto di trovare certi uomini da mettere assieme, che avessero o no idee ed un programma proprio, e che questo fosse o no d'accordo con quello del suo vicino, si dovette di necessità trovare ben presto che non soltanto l'accordo non c'era, ma che non ci poteva nemmeno essere.

Il programma di Stradella c'era; ma che cosa poteva volere per lavorare d'accordo, trattandosi d'un Ministero che la pretendeva a riformatore, una raccolta di frasi generali, che si erano sentite ripetere tante volte dai politici principianti, se non a darla a bere a quegli elettori, che di queste frasi s'appagano?

Giorni sono anche il Saint-Bon poteva ripetere a Castelfranco, che tanto valeva il programma di Cossato quanto quello di Stradella; ma che la questione era di chi sapeva amministrare bene, cioè non pare a lui essere il

caso degli uomini che sono al potere adesso. Anzi avrebbe potuto dire, che il Sella accettò per suo il programma del Depretis, e che quello che non lo accettò fu piuttosto il collega Nicotera che dei programmi, egli che ne aveva fatti tanti altri in senso opposto all'ordine presente, ne fece un paio anche per la occasione, uno a Caserta prima ed un altro a Catanzaro dopo quello di Stradella, salvo a contraddirsi anche questi ne' suoi atti e ne' suoi discorsi parlamentari, giacchè la contraddizione è nella natura di quest'uomo, che in una sola cosa è con sè medesimo d'accordo, cioè nella smisurata ambizione ed avidità di potere. Poi la contraddizione ci fu successivamente e costantemente coll'uno, o coll'altro de' suoi colleghi e dura ancora e fa zoppicare questo Ministero di maniera, che non ce ne fu mai uno che camminasse così a sghimbescio.

Male accozzati assieme, male diretti e senza avere una meta comune prima accordata tra loro, i nove si servono l'uno l'altro d'impaccio anzichè d'aiuto.

Ma non occupiamoci di quello che essi sono; bensì di quello che dovrebbero essere, se la riforma si cominciasse dal centro.

Intanto, ora più che mai che si parlava di riforme, e di riforme radicali, bisognava, non già che ognuno di essi venisse colto sue piccole riforme, slegate l'una dall'altra, anzi ignote ai colleghi stessi, nel portafoglio, per scarazzarle sulla Camera, per poi doverle mutare, o respingerle, o lasciarle passare come un'inconseguenza di più, od avversarie quegli stessi che dovevano essere solidali nel presentarle.

Bisognava avere stabilito assieme almeno il disegno generale di queste riforme, e fare che le une corrispondessero alle altre, per costituire un tutto armonico e precedessero le più comprensive per coordinare con esse le altre più minute.

L'avere nove ministri non voleva dire avere un Ministero; ed appunto perchè un Ministero non c'era, s'inventarono gl'ispiratori, controllori, sorveglianti di esso, i moderatori della Maggioranza, e questa si divise in gruppi ripugnanti tra loro ed essi non si trovarono più uniti che da una cosa sola, dalla paura che risorgesse la piccola Minoranza che stava loro di fronte. Bel cemento davvero per fare una Maggioranza riformatrice, un Ministero tanto mal composto, che non aveva nessuna unità d'azione, ed un'accozzaglia di gruppi, che stanno uniti per paura!

Lasciamo stare altri vizii d'origine, di aver preso per buono anche quello che si sapeva pessimo, di avere usato il largo promettere coll'attender coto, di avere voluto seguire una politica contraria a quella degli altri per non averne una propria, e poi imitato male l'altrui, guastandola come tutti gl'imitatori fanno.

Ma, lo replichiamo, se si volevano iniziare le altre riforme, tra le quali il decentramento del quale s'aveva tanto parlato, dovevano cominciare dall'ordinare la amministrazione centrale, il Ministero stesso, armonizzando l'azione dei diversi Ministeri.

Quante leggi inutili, quante riforme abbozzaticcie, quante contraddizioni di meno, se per prima riforma si avesse pensato a riformare sé stessi ed a trovar modo, che, almeno nella parte più propriamente detta amministrativa, ci fosse l'unità che ha mancato sempre, ma che questa volta, per l'inconseguenza de' capi sconsigliati, appariva mancante più che mai!

Si pensò invece ad accrescere la paga, diminuita a sè stesso ed a' suoi colleghi dal Sella.

## ITALIA

**Roma.** Si dice al *Fanfuta* che la deputazione lombarda, in vista delle polemiche ultimamente sollevate a proposito delle misure adottate del ministro dell'interno sulla pubblica sicurezza in Sicilia, e dietro la voce di illeggibilità che sarebbero state commesse, ha inviato uno dei suoi componenti nell'isola, nell'intento, ove a questi riesca di accertare la verità delle asserzioni, di muovere alla prima occasione una interpellanza all'onorevole Nicotera, provocando la questione di fiducia.

—La *Capitale* dice che le voci di dissensi ministeriali continuano, e non sembrano senza fondamento. È inesatto che una parte grande o piccola della sinistra pensi all'esercizio governativo delle ferrovie; ma è certo che le convenzioni progettate incontrano gravi opposizioni, e l'on. Zanardelli non si è ancora risoluto ad assumerne intera la responsabilità.

## ESTERI

**Turchia.** Il signor Layard ha inviato al ministero degli esteri in Inghilterra un'al-

lettera del signor Fawcet, console generale di Sua Maestà Britannica, incaricato di distribuire in Turchia i soccorsi alle vittime della guerra.

Fra Carlova e Sopot, egli insieme ai suoi compagni distribuì risi e farina a 3 mila affamati ed a 30 famiglie mussulmane, alle quali largi pure delle piccole somme di denaro. Gitans a Miderrassi, piccolo villaggio a metà incendiato dai russi, e dopo avere prestato soccorso alla popolazione incontrò una carovana di 19 famiglie turche che privo di tutto, lacere e consunte dalla fame, facevan ritorno al loro villaggio di Haranhi. Anche ad esse fu dato soccorso. Kalofen, villaggio quasi grande quanto Carlova, è totalmente incendiato e distrutto; abitato principalmente da bulgari, era stato bombardato e incendiato da un pascià per avere i bulgari assaliti i soldati turchi che vi si trovavano di guarnigione, ed averne uccisi 160. Il signor Fawcet non trovò una casa intatta e fra le rovine si aggiravano delle bande di basci-bozuk e circassiani.

A poca distanza da Kalofen, le comitive incontrò 400 arakas che trasportavano i feriti turchi di Shipka, ed a quegli infelici furono distribuiti dei piccoli pacchetti di tabacco che gradirono moltissimo; gli ufficiali che scortavano il convoglio ringraziarono cordialmente gli inglesi, dicendo che la soddisfazione di fumare avrebbe tenuto in vita fino alla loro destinazione quei poveri feriti. Prima di giungere alla tenda di Saleym pascià il signor Fawcet incontrò un gran numero di fuggiaschi sulla via di Scipka: molti fra questi erano zingari e tutti furono soccorsi; egli poi dormì presso la capanna della Croce Rossa in un villaggio incendiato presso la pianura di Scipka; in questo non vedevansi che cadaveri insepolti, i medici e la guardia della Croce Rossa; prima di giungere in quel luogo la cavalcata fu circondata da una banda di circassi che misero il diordine nel convoglio dei suoi bagagli, ma non fecero fuoco.

Là strada da Shipka a Kisanlik è alla lettera coperta dai lati di cadaveri in putrefazione; Kisanlik situata in luogo amenissimo è stata a metà incendiata dai russi e dai bulgari; adesso è un immenso putridume; nelle case a cui ancora resta il tetto sono ammonticchiati i feriti, i malati di febbre e di dissenteria e nei cortili delle dozzine di morti attendono la sepoltura. Il fetore di quel luogo è insopportabile e non si capisce come non vi sia ancora comparso il tifo. Si vedono anche per le vie i cadaveri di molte donne.

Dopo Kisanlik la comitiva si diresse a Mokli, villaggio turco fiorentissimo, adesso distrutto ad eccezione di sei o sette case, ove si affollano i resti della popolazione in condizioni miserabilissime. Questo è il villaggio ove sessanta donne e bambini mussulmani furono trasportati ai Balcani e trucidati a sangue freddo dopo essere stati violati. Anche molti uomini furono uccisi. Un vecchio disse che alcuni cosacchi assistevano i bulgari in quell'opera nefanda ma soggiunse: Non furono i nostri vicini, ma i raïa di altri villaggi. Alle famiglie che rinnanevano furono dati dei soccorsi in danaro perchè si procurassero da vivere. Un po' più avanti trovarono un altro villaggio turco, Ofauli, ugualmente incendiato e distrutto; in quello trovansi ancora quaranta famiglie prive di tutto.

Tralasseremo d'indicare un gran numero di altri piccoli villaggi incendiati e distrutti, per seguire il signor Fawcet in una pianura ove si accampò avendo portato seco una cinquantina di donne turchi miserabili sfuggite ai massacri e agli incendi dei loro villaggi. La pianura medesima fu il teatro di una lotta sanguinosa; si vedono cadaveri dappertutto ed a centinaia poi nei ruscelli che attraversano la vallata.

Le esalazioni sono terribili. È un fatto che tutto il paese percorso dal signor Fawcet fra Carlova e quella pianura è spopolato e coperto di cadaveri in putrefazione. Gli individui che compongono la comitiva sono stati molti giorni senza togliersi di dosso gli abiti e mangiando soltanto il pane dei soldati.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 102) contiene:

(Cont. e fine)

821. *Avviso di concorso.* È aperto presso l'Intendenza di Finanza in Udine il concorso per il conferimento delle Rivendite dei generi di privativa in Udine, via del Redentore; in Stevena (Caneva); in S. Daniele, borgo Pozzo; in S. Maria Sclauucco (Lestizza); in Qualso (Reana); in Gorgo (Latisana); in Tramonti di Sopra;

in Lestans (Sequals); in Claut; in Bressa (Camposformido); in S. Daniele Borgo Gemona; in Pozzuolo; in Basaldella (Camposformido), in Seguals; in Valerjano (Pinzano); in Campoglio (Faedis); in Flaibano (S. Odorico); in Zevezian (Bagnaria Arsia); in S. Stefano (S. Maria la Longa); in S. Lorenzo (Arzene); in Rizzolo (Reana); in Clodig (Grimacco); in S. Odorico; in Udine, fuori porta Pracchiuso; in Tuialis (Comeglians); in Pavia di Udine. Gli aspiranti dovranno presentare alla Intendenza di Udine le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate dai certificati prescritti.

822. *Avviso di concorso.* A tutto il 15 ottobre corr. è aperto in Comune di Paluzza il concorso ai posti di: a) maestro della scuola maschile di Timau collo stipendio di l. 550; b) maestra della scuola femminile di Paluzza collo stipendio di l. 450; c) maestra della scuola femminile di Timau col stipendio di l. 366.00.

823. *Avviso di concorso.* A tutto il 20 ottobre c'è aperto in Comune di Vivaro il concorso ai posti di: (z) maestro per la scuola elementare maschile di Vivaro e Basaldella col stipendio di l. 605; b) maestra per la scuola elementare femminile delle suddette due Frazioni collo stipendio di l. 436.60; c) maestra per la scuola mista di Tesis collo stipendio di l. 550.

824. *Avviso di concorso.* A tutto il 15 ottobre corr. è aperto in Comune di Ronchis il concorso a due posti di maestro e maestra delle scuole elementari maschile e femminile di Ronchis, retribuiti collo stipendio di l. 550 il primo, e di l. 400 la seconda.

825. *Avviso.* La R. Prefettura di Udine rende noto che con diploma 30 agosto a. c. rilasciato dalla R. Università di Padova venne abilitato al libero esercizio della professione d'ingegnere civile il sig. Lodovico nob. di Caporiacco, il quale, iscritto anche nell'elenco dei professionisti di questa Provincia, dichiarò di voler esercitare la sua professione nei Distretti di Udine, S. Daniele, S. Vito e Cividale.

826. *Avviso.* La R. Prefettura di Udine rende noto che con diploma 23 novembre 1875 rilasciato dal R. Ministero di agricoltura venne abilitato al libero esercizio di perito agronomo ed agrimensoro il sig. Giovanni Fabris di Muina, in Comune di Ovaro, il quale venne anche iscritto nell'elenco dei professionisti della Provincia di Udine.

**Ai Sindaci e Segretari Comunali.** La nuova legge sull'istruzione obbligatoria, che va in vigore nel prossimo anno, renderà necessario, per la maggior parte dei Comuni della nostra Provincia, un aumento nel numero dei loro maestri.

Si rammentino i signori Sindaci e Segretari Comunali che per la pubblicazione dei relativi Avvisi di concorso, essi troveranno presso la Amministrazione del nostro Giornale condizioni molto più vantaggiose che non quelle offerte dal Foglio d'Annunzi della Prefettura, col beneficio di una maggiore pubblicità.

Gli avvisi di concorso non entrano nel numero di quelli, la cui pubblicazione nel Foglio suddetto sia obbligatoria; essi possono scegliere quel foglio che meglio loro agrada, ed è indubitato che il *Giornale di Udine*, sia per il minore prezzo d'inscrizione, che per la sua maggiore diffusione, rende loro miglior servizio.

## Deputazione Provinciale di Udine

### AVVISO

È disposta la vendita di vari effetti mobili di appartenenza della Provincia mediante gara a voce che si esperirà in quest'ufficio nel giorno 8 ottobre 1877 alle ore 12 merid.

La vendita seguirà in 12 lotti, ed ogni offerta dovrà depositare a garanzia della propria offerta l'importo in biglietti della Banca Nazionale corrispondente ad un quinto del prezzo di stima che servirà di dato regolatore alla gara, con avvertenza che il prezzo d'acquisto dovrà essere integralmente soddisfatto al momento dell'aggiudicazione.

Gli aspiranti sono avvertiti che i mobili da vendersi sono fin d'ora ispezionabili per i primi n. 6 lotti, formanti la prima categoria, nel Palazzo ex-Lavagnolo, ora Braida, in via Aquileja al n. 25; e per gli altri n. 6 lotti, formanti la seconda categoria, nella nuova residenza

Lotto quarto > 209.— > quarto > 130.—  
 > quinto > 124.— > quinto > 23,30  
 > sesto > 31.— > sesto > 8.—  
 Udine, 1 ottobre 1877.

Pel Segretario Capo  
*F. Sebenico*

**Personale giudiziario.** Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 29 settembre. Decreti del 31 luglio:

Cossattini Gerolamo, vice-pretore del I Mandamento di Udine, nominato pretore di Città Ducale.

Trevisan Giuseppe, vice-pretore del Mandamento di Cividale, nominato pretore di Valscossa.

**Concorso.** Presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è aperto il Concorso alla Cattedra di lettere italiane (1º e 2º anno) nell'Istituto Tecnico di Udine. Il concorso si fa per titoli ed esame insieme. Le domande devono essere fatte non più tardi del 31 ottobre.

**Sussidii presso le scuole normali.** Il R. Provveditorato agli studi della Provincia di Udine avvisa essere aperto il concorso ai sussidii da assegnarsi ad allieve maestre presso le Scuole normali di Venezia, Verona e Belluno, e ad allieve maestri presso la Scuola normale maschile di Padova.

Per i primi di detti sussidii saranno preferite le giovani le quali hanno compiuto il corso in una delle scuole preparatorie. Per i secondi avranno la preferenza i giovani nati nei Comuni slavi della provincia.

I concorrenti e le concorrenti dovranno presentare al R. Provveditorato in Udine (Palazzo della r. Prefettura) la loro domanda entro il 20 del corrente mese di ottobre, sia direttamente, sia per mezzo del r. Ispettore o del Delegato scolastico mandamentale.

Gli aspiranti e le aspiranti verranno sottoposti ad un esame, pari a quello richiesto per l'ammissione al primo anno di corso delle scuole normali. Ove qualcuno dei concorrenti aspiri ad avere il sussidio per il secondo o per il terzo anno di studi, sosterà allora l'esame di promozione alla classe in cui intende entrare. Gli esami di concorso, tanto per i maschi che per le femmine, avranno principio il giorno 25 ottobre corr. alle ore 8 ant. nel locale della scuola normale di Udine (Istituto Renati, via Tomadini).

**Istruzione obbligatoria.** Abbiamo già pubblicato l'avviso del Municipio relativo all'apertura delle Scuole comunali urbane e rurali. Oggi crediamo opportuno di riportare il seguente estratto della legge 15 luglio 1877 sulla Istruzione obbligatoria che va in vigore col nuovo anno scolastico:

I fanciulli e le fanciulle che abbiano compiuta l'età di sei anni, e ai quali i genitori o quelli che ne tengono il luogo non procaccino la necessaria istruzione, o per mezzo di scuole private a termini degli articoli 355 e 356 della legge 13 novembre 1859, o con l'insegnamento in famiglia, dovranno essere inviati alla scuola elementare del comune.

L'istruzione privata si prova davanti all'autorità municipale, colla presentazione al Sindaco del registro della scuola, e la paterna, con dichiarazione dei genitori o di chi ne tiene il luogo, colle quali si giustifichino i mezzi dell'insegnamento.

L'obbligo di provvedere all'istruzione degli esposti, degli orfani e degli altri fanciulli senza famiglia accolti negli istituti di beneficenza, spetta ai direttori degli istituti medesimi, e quando questi fanciulli siano affidati alle cure di private persone, l'obbligo passerà al capo di famiglia che riceve il fanciullo dall'istituto.

L'obbligo di cui l'art. 1, rimane limitato al corso elementare inferiore, il quale dura di regola fino a nove anni, e comprende le prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino, la lettura, la calligrafia, i rudimenti della lingua italiana, dell'aritmetica e del sistema metrico: può cessare anche prima se il fanciullo sostenga con buon esito sulle predette materie un esperimento che avrà luogo o nella scuola o innanzi al delegato scolastico, presenti i genitori od altri parenti. Se l'esperimento fallisce, l'obbligo è protratto fino a dieci anni compiuti.

I genitori o coloro che hanno l'obbligo di cui all'art. 1 se non abbiano adempiuto spontaneamente le prescrizioni della presente legge, saranno ammoniti dal Sindaco ed eccitati a compierle. Se non compariscono all'Ufficio municipale, o non giustifichino colla istruzione procurata diversamente, coi motivi di salute o con altri impedimenti gravi, la assenza dei fanciulli dalla scuola pubblica, o non ve li presentino entro una settimana dall'ammontone, incorrano nella pena dell'ammenda stabilita nel successivo articolo 4.

Le persone di cui all'art. 1, fino a che dura la inosservanza dell'obbligo, loro imposto dalla presente legge, non potranno ottenere sussidi o stipendi né sui bilanci dei comuni, né su quelli delle provincie e dello Stato, eccezione fatta soltanto per quanto ha riguardo all'assistenza sanitaria, né potranno ottenere il porto d'armi.

L'ammenda è di centesimi 50; ma, dopo di essere stata applicata inutilmente due volte, può elevarsi a lire 3, e da lire 3 a lire 6 fino al massimo di lire 10, a seconda della continuata renitenza.

L'ammenda potrà essere applicata in tutti i suoi gradi nel corso di un anno; potrà ripetersi

nel seguente, ma cominciando di nuovo dal primo grado.

Accertata dal Sindaco la contravvenzione, il contravventore è sempre ammesso a fare la obblazione a termini degli articoli 148 e 149 della legge comunale vigente. In caso diverso, la contravvenzione è denunciata al pretore che procede nelle vie ordinarie.

È dovere delle autorità scolastiche promuovere le ammonizioni e le ammende.

Un regolamento stabilirà le norme per l'applicazione e la riscossione dell'ammenda.

L'ammenda sarà inflitta tanto per la trascuratezza della iscrizione, quanto per le mancanze abituali, quando non siano giustificate.

A questo scopo il maestro notificherà al municipio di mese in mese i mancanti abitualmente.

La mancanza si riterrà abituale quando le assenze non giustificate giungano al terzo delle lezioni del mese.

La somma riscorsa per le ammende sarà impiegata dal Comune in premi e soccorsi per gli alunni.

I padri di famiglia, o coloro che tengono le veci, e che al giorno dell'attuazione della presente legge hanno figlioli dell'età di 8 a 10 anni, saranno obbligati a giustificare l'istruzione di questi, quando abbiano raggiunta l'età di 12 anni, e soltanto allora, se non vi avranno provveduto, saranno passibili delle pene sancite dagli articoli 3 e 4.

**Il Banchetto degli Operai** a Cividale il 30 settembre decorso. Ecco la relazione promessa ieri:

È stata una bella giornata quella che abbiamo passata oggi 30 settembre a Cividale. La nostra Società operaia non poteva completar meglio la festa anniversaria della sua fondazione.

Eravamo in 112. Arrivammo a Cividale verso un'ora dopo il mezzodì, ed ebbimo fuori della città il benvenuto dalla Società consorella di Cividale che ci era venuta incontro con in testa la Musica della città, gentilmente concessa dal Municipio.

Gianti al luogo assegnato al ritrovo, le rappresentanze delle due Società di Udine e di Cividale si accordarono sul programma a cui attesero fino all'ora del pranzo. Il programma fu presto fissato. Si cominciò dal fare una visita al signor Sindaco; indi si passò a visitare il Collegio-Convitto Municipale; e infine si andò a vedere il Museo.

All'ora determinata, cioè verso le 3, ci unimmo tutti nell'Albergo al Friuli, assieme ad una rappresentanza degli Operai di Cividale e di quelli di Buttrio. Pei primi era venuto il signor Donati Gio. Batta, Presidente dell'Associazione Cividalese, alcuni membri del Consiglio di Presidenza e alcuni soci, e pei secondi il sig. Valentino Peruzzi.

Verso il termine del pranzo, il cav. De Portis, sindaco, ci fece una gradita visita, determinando il principio di un sincero e cordiale scambio di cortesie. E, come le cortesie, non mancarono neanche i discorsi che furono molto opportuni ed apprezzati.

Il sig. De Poli cominciò col far voti per il miglioramento delle Associazioni operaie.

Il sig. Rizzani espresse lo stesso voto ponendo in rilievo come ad ottenere siffatto miglioramento sia necessario la concorde opera e il volenteroso appoggio di tutti.

Il sig. Bardusco Luigi, attivissimo membro della Commissione ordinatrice della festa, con affettuose parole espresse i dovuti ringraziamenti ai fratelli di Cividale per l'appoggio che gli prestarono onde facilitare il suo compito, e concluse augurando che in un prossimo avvenire gli operai di Cividale offrano agli Udinesi l'occasione del contraccambio.

Il giovane sig. Fanna richiamò l'attenzione sul proverbo morale: *Uno per tutti e tutti per uno*, sviluppato in modo da rivelare in lui l'operario dotato di perfetta educazione.

Parlò lascia il sig. Del Bianco, nel senso che la gioventù non deve sfruttare i vantaggi della libertà politica ottenuti dalla generazione che sta per tramontare, ma cercar d'è con ogni studio di completarne i risultati, avvantaggiando le condizioni morali ed economiche del popolo.

Il sig. Avogadro, prendendo ad argomento il tema che il moto è vita e che il lavoro corrisponde all'attuazione di questa massima, dichiarò che noi tutti dobbiamo con costanza perseverare nel lavoro e fuggire l'inerzia.

Il sig. avv. Brosadola accennò quindi al desiderio che i due partiti di destra e di sinistra, che tengono divisa la Nazione, si fondano assieme e militino compatti per debellare la reazione clericale, eterna nemica della patria e della umanità e per rendere sempre più grande e rispettata la Nazione.

Finalmente il Sindaco De Portis, a nome dell'intiero Comune, da lui rappresentato, ringraziò gli Operai Udinesi della preferenza data a Cividale, ed espresse con nobili ed opportune parole il concetto che tutti siamo operai, qualunque sia il campo della nostra azione, e che sono immeritevoli di questo nome solo quelli che vivono oziosi ed inertii.

Sul finire del pranzo gli Operai di Cividale vollero completare la loro ospitalissima e cordiale accoglienza con una bella sorpresa che ci giunse a tavola in forma di bottiglie e di focaccine, eccellenti le une e le altre.

La bella festa si chiusse mandando, per telegioco, a nome delle Società Operai di Udine, di Cividale e di Buttrio, un fraterno saluto

agli operai di Trieste. Alle ore 7 partimmo, soddisfattissimi della giornata e recando in cuore la dolce memoria di un'accoglienza per la quale gli animi nostri saranno sempre riconoscenti agli ottimi nostri fratelli di Cividale.

P. S. Mi dimenticavo di dirvi che durante il pranzo fu distribuita un'epigrafe. Se volete riprodurla, eccola:

#### GRATI PER FRATERNA ACCOGLIENZA

OOGGI  
 XXX SETTEMBRE MCCCLXXVII  
 IN CUI LIETO ANNIVERSARIO RICORDANO  
 GLI OPERAI UDINESI  
 AI PRATELLI DI CIVIDALE

PATRIO AMORE  
 FEDE NELLA LIBERTÀ NEL DIRITTO NELLA GIUSTIZIA  
 CI UNISCONO IN SCOPO COMUNE  
 CONCORDI  
 PACCIANO LIBERI FORTI MAGNANIMI  
 IL CUORE LA MENTE IL BRACCIO  
 DELL'OPERAIO.

Un'altra omissione da riparare. Fra i discorsi tenuti va notato anche quello del signor Montini Francesco, direttore delle Scuole del Comune di Cividale, e va poi notata una poesia in dialetto friulano del sig. Galante Osvaldo.

**Sottoscrizione** per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di **Carlo Faceti**. Offerte raccolte presso il signor Pietro Masciadri.

Importo Lista precedente L. 135.—

Federico Farra	> 10.—
Fornera avv. Cesare e Famiglia	> 15.—
Carlo Lorenzi	> 5.—
Sartogo Pietro	> 5.—
Paolo di Colloredo Mels	> 20.—
G. B. Celli	> 10.—
Benuzzi Pietro Ant. resid. a Milano	> 5.—
Nicolò Degani	> 10.—
Gio. Batta Duodo	> 5.—

L. 220.—

Ieri fu stampato P. V. mentre doveva esservi P. V. F.

**La via della Posta.** È un fatto che questa via è fra le principali della nostra Città.

A tutti è noto che i suoi portici laterali sono stretti per modo che due persone di medio volume bastano ad impedire, in alcuni punti, che una terza persona passi innanzi ad esse, e quindi questa terza persona è obbligata ad uscire dai portici lastricati e passare su di un grossolano ciottolato per riguadagnare disagiamente i portici più in avanti.

Trovandosi una via principale in simili condizioni, a me sembra che sarebbe bene procurarle quei miglioramenti che compatibilmente corrispondono alle circostanze.

Ed ecco senza presunzione un cenno a questo scopo: — Lungo ciascun lato di detta via aderentemente ai portici, levare il ciottolato per la larghezza di metri uno ed anche più, sostituendovi un lastriacato di pietra ad immagine e similitute della via Mercatovecchio.

Sarebbe un provvimento della minor spesa e che migliorerebbe di molto le condizioni di questa via.

Udine, 29 settembre 1877.

G. ORETTICO.

**Fornitura di legna.** Alle ore 10 ant. del 13 ottobre corr. avrà luogo presso l'Ufficio Municipale di Udine il 1º incanto per la fornitura e consegna nei magazzini designati dal Capitolo di 760 quintali di legna da fuoco di qualità forte.

Nessuno potrà aspirare se non proverà la propria idoneità alla esecuzione della fornitura, o se come tale non sarà riconosciuto da chi presiede all'incanto.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di migliorja del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 m. del 18 ottobre 1877.

Il prezzo a base d'asta è di lire 2450.

L'importo della cauzione per il Contratto è di lire 600. — Il deposito a garanzia dell'offerta è di l. 200 e quello a garanzia delle spese d'asta e di contratto di l. 70. — Il prezzo sarà pagato in una sol volta nella prima metà del gennaio 1878. — La fornitura dovrà essere compiuta nel 15 novembre 1877.

**Un reclamo.** Ci scrivono: La via Strazzamantello dovrà dunque servire per omnia secula a tutti i mercanti girovaghi e rivendiglioli d'ogni specie e natura? C'è, fra gli altri, e tiene in questo il primo posto, un venditore di formaggio la cui merce esala un fetido odore, e che più di tutti ingombra via e sotto-portico, così che, tantissime volte, bisogna fare il piacere di traversare la strada a rischio anche di essere schiacciati e pesti sotto le zampe dei cavalli che continuamente vi passano.

Crediamo, chiedendo un provvedimento, di non essere molto esigenti, ed in pari tempo di non fraudare l'interesse municipale, stante che il Municipio può mandare questi rivendiglioli in una piazza qualunque e non in una via si stretta. D'altronde la chiesta disposizione impedirebbe qualche disgrazia che oggi è possibilissima.

Udine, 1 ottobre 1877.

Diversi Cittadini.

**Da Mortegliano.** 1º ottobre, ci scrivono: La Tombola a beneficio di questa Congregazione di Carità e le altre feste annunciate atirarono ieri in Mortegliano uno straordinario concorso. C'erano molti Udinesi, molti Palmari, e molti di tutto il circondario di Mortegliano. La festa cominciò alle ore 3 1/2 pom., colla sortita della Banda a suonare per il paese.

La Banda quindi andò a collocarsi, in piazza, sopra un palco bene addobbato, dove eseguì scelti e variati concerti prima e durante la Tombola, della quale non potrei dirvi altro se non che procedette regolarmente, con soldidissime di tutti, ma principalmente di quelli ai quali la sorte concesse le vincite. Terminata la Tombola, la Banda musicale eseguì molto bene quattro pezzi d'opera.

Ove si pensi che questa istituzione non dà che da circa due anni, bisogna tributare una parola di elogio a questi bravi Istrumoni e specialmente al loro istruttore, il sig. Fortunato Vincenzo, che seppe in così poco tempo ottenerne dei risultati che non esito dire sorprendenti.

Ed un elogio si merita pure la Società, alla quale, la Banda deve la propria esistenza, dacchè i signori che la compongono, comprendendo l'utile che deriva ad un paese dal coltivare con la nobilissima delle arti i più eletti e gentili sentimenti, non badano a sacrifici ed a spese pure di mantenere non solo in vita, ma fiorente questa simpatica istituzione, invano avversata dai pochi nemici d'ogni novità per bella e profittevole che sia.

Finito il Concerto, cominciarono i fuochi di artificio, di sorprendente bellezza

## ULTIME NOTIZIE

**Vienna.** 1. La *Politische Correspondenz* ha segnato telegrammi:

**Bucarest.** 1. Le relazioni sui combattimenti avrebbero avuto luogo in questi ultimi giorni fra l'armata del Principe ereditario russo e quella di Mehmet Ali sono infondate. Già i rapporti ufficiali da Gorni-Studen, che vengono sino al 29 settembre, non avvenne nulla d'importante. I Rumeni bombardarono, il settembre, da Kalafat i bastimenti di tratta turchi ancorati innanzi a Vidino. Dei stecchamenti turchi di Silistria ristabiliscono il territorio rumeno, nel letto del Danubio, le caserme già erette dai russi nel 1854, dalle quali bombardavano la fortezza.

**Urgado.** 1. Nei circoli ufficiali viene contrattata nel modo il più deciso la notizia che l'era della Serbia nell'azione di guerra sia cosa di stabilità. Sembra all'incontro che le decisioni finali del governo serbo dipendano più che mai dalla missione del qui giunto nuovo ambasciatore russo Persiani.

**Berlin.** 1. La *Norddeutsche Zeitung* osserva di fronte ad un articolo della *Germania* e ad altri articoli di fogli clericali, relativi alla Polonia, che il piano degli ultramontani è diretto esclusivamente alla ricostituzione della Polonia, poiché non meritano speciali commenti. Meritevole attenzione peraltro la glorificazione di MaMahon e del suo manifesto, che segue tosto dopo nel medesimo articolo, qual segno caratteristico degli scopi di quel partito.

**Londra.** 1. Il *Norddeutsche Zeitung* ha da Bucarest: Non si pensa ancora al ritirarsi dell'armata russa nei quartier d'inverno; ma è da attendersi piuttosto colpo decisivo all'orientale od occidente dello teatro della guerra, dal cui esito dipenderà un'eventuale ritirata.

**Hamburg.** 1. L'*Agenzia Russa* smentisce decisamente la voce diffusa dai giornali, che Gogiakoff abbia diretto una circolare alle Potenze. Spetterà adesso la parola all'esercito, e più tardi verrà la volta della diplomazia. Il generale Totleben fu nominato capo dello stato maggiore del principe Carlo, in luogo di Zatov, che ebbe altra destinazione.

**Karajal.** 29. Ismail attaccò il 27 Tergukassof a Fehatu Tcharuchi (Asia), ma fu respinto dopo lungo combattimento ed inseguimento. Le perdite dei turchi sono grandissime. Il generale russo Devel rimase ferito.

**Parigi.** 1. Per la sentenza del tribunale commerciale nella causa del Credito Mobiliare, l'amministrazione Erlanger vinse tutti i punti, il sequestro fu levato, e la domanda di scioglimento della società venne respinta.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Sete.** *Torino* 30 settembre. Affari sempre molto limitati e incerti. L'aspettazione dell'esito delle prossime elezioni in Francia ha paralizzato ancora le poche trattazioni in corso. La fabbrica preferisce di diminuire il lavoro, se pure non può comprare a prezzi che le lascino un margine discreto di beneficio.

**Semejachi.** Notizie pervenute al Ministero di agricoltura, industria e commercio, dalla capitale del Giappone, assicurano che il raccolto del seme è stato in quell'Impero abbondantissimo e che furono fatti dagli indigeni acquisti rilevanti destinandone una gran parte alla riproduzione.

I prezzi del seme sono stati di molto inferiori a quelli della scorsa stagione, e si è notato che nonostante il grave dazio imposto dal Governo giapponese per l'acquisto degli anzidetti cartoni che devono essere inviati all'estero, una grande quantità ne furono comprati dagli europei ed in ispecie dai Francesi e dagli Italiani.

**Grani.** *Berdiansca*, 23 settembre. Le frequenti pioggie ritardano ovunque la trebbiatura dei grani, e col piccolo colato che s'ha finora dalle vicinanze, arriva pure un po' di roba umida. I grani teneri continuano a pagarsi da rubli 7,50 a 9,25, duri da 6,50 a 8,50; e l'orzo da 3,25 a 3,50 il cetvert. In seguito si spera in un abbondante calato e ribasso nei prezzi, per cui furono affittati molti magazzini, ritenendosi che il blocco continuerà fino alla chiusa della navigazione di questo mare, e quindi impedisce le esportazioni da questi scali.

**Petrolio.** *Trieste* 1 ottobre. Mercato in osservazione. Affari di dettaglio a f. 18. Le caricazioni sono bene sostenute. Arrivati ieri: il «Libertas» con 3385 barili e la «Rosina Bruno» con 3300 barili, parte già venduto viaggiante ed il restante viene posto a magazzino.

**Olio.** *Trieste* 1 ottobre. Arrivarono quint. 1200 Metelino, quintali 600 Candia e quint. 150 Dalmazia. Si vendettero barili 200 Candia a f. 54, botti 45 Corfu ordinario prossima carica a f. 51, quintali 70 Durazzo lampante in fine a f. 55 e botti 12 soprasfino Molfetta a f. 74.

**Uva.** *Alessandria* 29 settembre. Prezzo delle uve per miriagramma da lire 2,15 a 2,70. Prezzo medio lire 2,42 489. Quantità miriagrammi 2320.

**Alba** 29 settembre. Dolcetti, quantità miriagrammi 48,500, da lire 1,75 a 2,25; prezzo medio lire 2.

## Notizie di Borsa.

VENEZIA 1 ottobre

La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 77,70 — 77,80, e per consegna fine corr. — a —

Da 20 franchi d'oro	L. 21,91	L. 21,93
Per sua corrente	" 2,42	" 2,43
Fiorini austri. d'argento	" 2,32	" 2,33
Bancanote austriache	" 2,32 1/2	" 2,33
Effetti pubblici ed industriali		
Rend. 500 god. 1 luglio 1877	da L. 77,65 a L. 77,75	
Rend. 500 god. 1 gen. 1878	" 75,50 " 75,60	
Vultate,		
Pezzi da 20 franchi	da L. 21,91 a L. 21,93	
Bancanote austriache	" 232,50 " 233	
Sconto Venezia e piazze d'Italia.		
Della Banca Nazionale	5	
Banka Veneta di depositi e conti corr.	5	
Banka di Credito Veneto	5 1/2	
TRIESTE 1 ottobre		
Zecchinini imperiali	flor. 5,58 1/2	5,59
Da 20 franchi	" 9,39 —	9,40
Sovrano inglese	" 11,85 —	11,87
Lira turche	" — 1	— 1
Talleri imperiali di Maria T.	" — 1	— 1
Argento per 100 pezzi da f. 1	" 105,20 —	105,25
item da 1/4 di f.	" — 1	— 1
VIENNA dal 29 set. al 1 ott.		
Rendita in carta	fior. 64,45	64,15
" in argento	" 66,90	66,70
" in oro	" 74,90	74,80
Prestito del 1860	" 111,25	111,25
Azioni della Banca nazionale	" 851 —	841 —
dette St. di Cr. a f. 180 v. a.	" 2,950	2,15,50
Londra per 10 lire sterl.	" 116,90	116,85
Argento	" 104,10	104
Da 20 franchi	" 9,39 1/2	9,39 1/2
Zecchinini	" 5,58 1/2	5,59 1/2
100 marche imperiali	" 57,75 —	57,65 —

**La Rendita Italiana** jorli: a Parigi 70,90 a

Milano 77,95, i da 20 fr. a (Milano) 21,90.

## Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754,1	752,2	750,7
Umidità relativa . . .	49	44	53
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	misto
Acqua cadente . . .	E.S.E.	E	E
Vento (direzione . . .	8	14	6
(velocità chil. . .	15,9	17,5	14,5
Termometro centigrado			
Temperatura (massima 18,2 minima 9,6)			
Temperatura minima all'aperto 6,4			

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

## ISTITUTO - CONVITTO GANZINI IN UDINE

approvato per le scuole elementari e tecniche, premiato con medaglia dall'VIII. Congresso pedagogico (Venezia).

ANNO IX.

L'istruzione elementare completa è impartita da maestri legalmente abilitati, e la tecnica da professori appartenenti agli istituti pubblici, seguendosi le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato. L'Istituto è provvisto d'una collezione di oggetti scientifici per gli studi di Geografia, Geometria, Disegno, Chimica, Storia Naturale e di una Biblioteca circolante per uso dei Convitti.

Il Convitto fa luogo anche a giovanetti che bramassero accedere alle prime classi di questo R. Gunnasio.

L'iscrizione si per gli alunni interni come per gli esterni si aprirà col giorno 16 ottobre. La scuola avrà principio col 6 novembre.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

## MUNICIPIO DI MARTIGNACCO AVVISO

Modificata la scadenza dei mercati in Martignacco, e stabiliasi la fiera mensile da scadere il secondo Mercoledì di ogni mese.

## SI RENDE NOTO

Che l'inaugurazione del primo mercato mensile avrà luogo in Martignacco il secondo mercoledì di Ottobre p. v. che sarà il giorno 10 di detto mese.

Martignacco, il 12 Settembre 1877.

## IL SINDACO

ORGANI MARTINA.

Da vendersi un vasto fabbricato in via Aquileja segnato coi civici N. 106, 108, che si estende fino alla retroposta via del Pozzo.

## PRESTITO DELLA

## Città di Napoli

Vedi l'avviso in 4.a pagina

## AVVISO AGLI AGRICOLTORI

CONCIME aciulito stagionato ed a sotto tetto delle sendierie del Reggimento Cavalleria in Udine e Palmanova a L. 0,90 al quintale. Si vende pure a metro cubo a prezzi miliastimi. Per gli acquisti dirigersi ai magazzini dell'Impresa posto tra porta Ronchi ed Acquileja.

L'IMPRESA.

